

Il documento presentato ieri al Consiglio Generale di Confindustria Energia

Confenergia, modello organizzativo e percorso di attuazione

"Confenergia. Modello organizzativo e percorso di attuazione". È il titolo del documento che, come abbiamo anticipato (v. Staffetta 13/6), è stato esaminato ieri pomeriggio dal Consiglio Generale di Confindustria Energia presieduto da Pasquale Ve Vita. Di seguito i contenuti essenziali.

La prima volta che il Consiglio Generale di Confindustria Energia è investito del problema di come rilanciare il ruolo e le finalità di questa federazione che a sei anni dalla sua istituzione (aprile 2006) appare, come aveva scritto la *Staffetta* un anno fa, "un'anatra zoppa" è il 28 febbraio. La riunione è piuttosto affollata. Oltre al presidente, sono presenti due vice presidenti Claudio Descalzi (Assomineraria) e Bruno Tani (Anigas), numerosi consiglieri (alcuni in teleconferenza) e i direttori di diverse associazioni. È lo stesso presidente **De Vita**, dopo aver ripercorso le motivazioni che hanno portato alla costituzione di Confindustria Energia, a introdurre il tema e a sottolineare l'esigenza di ricompattare la rappresentanza di tutti gli operatori energetici, con priorità per quelli del gas. Non a caso, tra i presenti c'è anche il direttore Risorse Umane e Organizzazione dell'Eni, **Pierluigi Renzi**, che, come annuncerà poco dopo De Vita, da aprile, lasciato l'incarico all'Eni, entrerà a far parte di Confindustria Energia per far fare "un salto di qualità" alla Federazione, pur mantenendo le associazioni come "pilastro fondamentale". E che poco dopo illustra un progetto di larga massima di una nuova struttura organizzativa che dovrebbe configurarsi come premessa per lo sviluppo di un vero e proprio progetto esecutivo.

Aperta la discussione, il primo a intervenire è **Stefano Lucchini**, direttore Relazioni Istituzionali e Comunicazione Eni che si fa portavoce dell'intenzione dell'amministratore delegato, Paolo Scaroni, di considerare il rafforzamento come un investimento per crescere e fare di Confindustria Energia un *benchmarking* di efficienza che sia di riferimento per le altre federazioni e addirittura per tutta la Confindustria. A loro volta **Adolfo Tani** (Anigas) e **Giancarlo Villa** (Esso Italiana) mettono l'accento sulla necessità che il rafforzamento consenta di ristabilire un adeguato livello di credibilità dell'industria energetica presso gli *stakeholder*. Dal canto suo **Giancarlo Jacorossi** (Assocostieri) auspica un ruolo più incisivo della federazione nella ricerca di equilibri tra le diverse posizioni degli operatori. Alle fine il progetto di massima viene approvato all'unanimità in attesa di poter esaminare in tempi brevi lo sviluppo del progetto esecutivo. Nessuna parola all'esterno, fino al 24 maggio quando la *Staffetta* annuncia che il 13 giugno, cioè ieri, era in programma una riunione del Consiglio Generale con all'ordine del giorno l'esame del progetto di rilancio.

Il documento illustrato da Renzi parte dalla premessa che il settore energetico comprende in Italia aziende con oltre 115.000 addetti e vale più o meno 235 miliardi di euro di fatturato, che oggi sarebbe più che mai necessaria una "rappresentanza unica" allo scopo di giocare un ruolo più importante e per essere davvero "energia per l'Italia" e che lo statuto di Confindustria Energia, approvato nell'aprile 2006 (v. *Staffetta* 9/4/06), già prevede la tutela dell'intero settore. Attualmente alle associazioni aderenti e aggregate (Unione Petrolifera, Anfida, Assogasliquidi, Anigas, Assocostieri, Assomineraria, Assosolare, Anev, Assocarboni) aderiscono 1.200 aziende con circa 65.000 addetti e 170 miliardi di fatturato, pari al 70% del fatturato totale del settore energetico. All'appello mancano tuttora le aziende che fanno capo a Assoelettrica, Assogas, Federestrattiva, Federutility e Giffi. Ma nonostante ciò, già oggi Confindustria Energia è importante per la tutela degli interessi verso diverse tipologie di interlocutori: autorità pubbliche, organizzazioni sindacali, associazioni consumatori, ambientalisti, organizzazioni nazionali e internazionali.

Oggi però per consentire a **Confenergia** - il nuovo nome preconizzato per Confindustria Energia - di svolgere il ruolo previsto dallo Statuto e per essere sempre più una federazione che rappresenti e tuteli tutte le associazioni verso gli

stakeholder, occorre definire, dice il documento sottoposto all'esame del Consiglio Generale, **nuove regole di governance** e un **nuovo modello di rappresentanza** basato su tre elementi chiave che trovano rappresentazione in un nuovo modello organizzativo. Un modello in cui Federazione e Associazioni dovrebbero interagire per garantire il più efficace supporto alle imprese associate.

Distinguendo tra **responsabilità** che fanno capo alla Federazione e alle Associazioni. Tra le prime: elaborare e promuovere linee di politica economica, industriale e sindacale; rappresentare la Federazione e assistere le Associazioni presso le Autorità e le organizzazioni imprenditoriali e sindacali; coordinare e tutelare le associazioni aderenti e promuovere le capacità di sviluppo delle imprese produttrici e distributrici di energia; contribuire alla formazione di una corretta immagine dell'industria nell'opinione pubblica; condurre studi e ricerche in particolare nel campo dell'innovazione e a supporto della competitività. A tale scopo il documento prevede l'articolazione delle **funzioni centrali** di Confenergia in: direttore generale (incarico che dovrebbe essere attribuito allo stesso Renzi), relazioni istituzionali, comunicazione e immagine, studi e analisi, relazioni industriali, tecnico scientifico, relazioni interne (quest'ultima da costituire alla fine della fase transitoria).

Tra le seconde, quelle cioè che fanno capo alle Associazioni: coordinare e promuovere gli interessi del settore produttivo di appartenenza; rappresentare posizioni specifiche di associazione; assistere le imprese associate per le attività di competenza istituzionale, anche individuando problemi e necessità; garantire un flusso informativo costante sulle problematiche e sulle informazioni utili per il settore e i singoli associati; proporre progetti speciali (iniziative di comunicazione e ricerca) su tematiche di specifico interesse settoriale.

Un capitolo importante del documento riguarda l'ipotesi della creazione di cinque **raggruppamenti** per settore di attività, così indicati: **Upstream**, in cui dovrebbero confluire Assomineraria e Assocarboni; **Downstream Petrolio**, in cui dovrebbero confluire Unione Petrolifera, Assocostieri e Assogasliquidi; **Downstream Gas**, in cui dovrebbero confluire in partenza Anigas e Anfida e in un secondo tempo Assogas, Federutility e Federestrattiva; **Rinnovabili**, in cui dovrebbero confluire Anev e Assosolare. A cui, quando matureranno le condizioni, dovrebbe aggiungersi un raggruppamento **Elettrico**, in cui dovrebbero confluire Assoelettrica, Enel e Federutility.

Quattro i **benefici** che si attendono dal nuovo modello organizzativo: semplificazione delle interfacce, massimizzazione della rappresentanza attiva e del *lobbying*, maggiore efficienza e miglioramento del servizio, risparmi economici. Con la previsione del conseguimento di **risparmi** rilevanti, pari a 2 milioni di euro (-20%), nei costi delle Associazioni: dagli 8 milioni del consuntivo 2010 agli 8 di quando il progetto andrà a regime.

Sui **tempi di attuazione** del progetto il documento prevede **due fasi**: una di progettazione e attuazione della struttura operativa della Federazione e una di allargamento del perimetro, partendo dall'ottimizzazione dei confini delle singole Associazioni e arrivando al coinvolgimento di Assoelettrica, Assogas, Federutility e Major Companies. In base alla seguente **scaletta**: da aprile 2012 attività preliminari, secondo semestre 2012 sviluppo del piano biennale per la realizzazione del progetto complessivo, primo semestre 2013 *start-up*, con la previsione di terminare la fase transitoria entro la fine del 2014.

Dopo l'approvazione del progetto da parte del Consiglio Generale, seguirà quella della **presentazione** entro il 13 luglio agli organismi direttivi delle Associazioni aderenti. ■